

**DESAPARECIDOS** Nessuna replica della giunta alle richieste dei governi dei Paesi Cee

# Anche dai vescovi dure accuse contro i militari argentini

«Hanno violato sistematicamente i diritti dell'uomo, profanandone la dignità», ha dichiarato monsignor Hesayne - Una risoluzione di condanna è stata presentata al Parlamento europeo dal gruppo socialista

**BUENOS AIRES** - «Presentandosi come cristiano, confonde il prete che la Chiesa mi ha affidato», così monsignor Miguel Hesayne, il vescovo di Rio Negro, è uno dei pochi prelati argentini sempre chiari in questi anni nella denuncia della giunta militare, ha definito l'ex presidente Rafael Videla. Videla è stato presidente della giunta argentina negli anni più terribili della repressione contro gli oppositori del regime sanguinario instaurato dai militari dopo il colpo di stato del 1976.

Monsignor Hesayne ha inviato una lettera a Videla nella quale definisce il documento, che le Forze armate hanno reso noto il 25 aprile, «falso, immorale e ipocrita». Non c'è stata, aggiunge, nessuna «guerra sporca» che i militari sono stati costretti ad affrontare contro il terrorismo, ma solo una «persecuzione feroce contro oppositori colpevoli delle loro idee». Il vescovo chiede all'ex presidente se egli non sia al corrente, come noi lo siamo, che le Forze armate hanno violato sistematicamente gli elementari diritti dell'uomo, profanando la sua dignità. Monsignor Hesayne ha anche rivelato che nel 1979, in risposta ad una sua proclama e richiesta di chiarimenti sulla sorte dei trentamila scomparsi, Videla affermò che «i militari non hanno nulla di cui pentirsi». Il vescovo di Rio Negro ha deciso di togliere a Videla la patente di cristiano, non meno scapole ha detto — tutti i giornali argentini ieri ne parlavano — la norma pastorale emanata da Ruben Capitanio, un sacerdote parroco di una chiesa a Neuquen, nella Patagonia. Don Ruben Capitanio ha vietato la partecipazione a cerimonie religiose a tutti i militari «alto grado», dall'attuale presidente Bignone, agli ex Videla, Viola e Galtieri, ma anche a tutti gli ex comandanti della marina e dell'aeronautica e a tutti i compo-

nenti della giunta attualmente in carica. «Per le offese e le ingiustizie che subisce il nostro popolo, per opera e grazie del governo militare, aggravate dalla divulgazione di un documento pieno di falsità e di menzogne», così il parroco, la cui chiesa è anche il noto santuario di Lujan, motiva l'aggiunta, che rimarrà finché i militari non ripudieranno il crimine, «sottoponendosi al giudizio dei tribunali».

Condanne, queste, che vengono da esponenti della Chiesa già schierati negli anni passati, ma che acquistano particolare valore oggi, dopo che anche l'episcopato ha deciso di rendere noto un documento critico verso il militarismo e dopo la straordinaria manifestazione di giovedì delle madri. C'è, invece, un silenzio sempre più imbarazzato dei mil-

itari, che evidentemente non si aspettavano le reazioni a catena, interne ed internazionali, seguite al loro documento liquidatorio della vicenda degli scomparsi.

Un altro segnale, intanto, sul fronte dell'iniziativa europea. Dopo la dichiarazione fatta da Genschler a nome del «Dieci», il gruppo socialista al Parlamento europeo ha presentato una risoluzione urgente di condanna della giunta argentina. Il Parlamento europeo si pronuncerà durante la prossima sessione plenaria a Strasburgo, dal 16 al 20 maggio. Nella risoluzione, che prende spunto dal messaggio inviato a Bignone dal presidente italiano Pertini, si chiede che i governi europei adottino misure di congiunte di condanna del governo argentino e che promuovano «l'acquisizione di ulteriori elementi d'informazione circa la sorte reale degli scomparsi».



**NICARAGUA**

## Domani la riunione del Consiglio di Sicurezza

**NEW YORK** — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà domani in seduta pubblica per esaminare la protesta presentata dal Nicaragua contro Honduras e Stati Uniti. È stata dunque accolta la richiesta del governo di Managua, e Victor Hugo Tinoco, vice ministro degli Esteri, ha già pronto un

progetto di risoluzione da presentare al Consiglio, nel quale vengono illustrate le attività di invasione che, partendo dall'Honduras, appoggiate e finanziate dagli USA, tentano ormai da mesi di rovesciare il governo del Nicaragua.

A Managua, intanto, la giunta sandinista ha fatto sapere che l'offensiva degli invasori nella provincia di Segovia è stata stroncata, novanta antiaeroplani sono morti, diverse centinaia sono stati costretti a tornare in Honduras. I morti nell'esercito sandinista sarebbero quattordici. Un'altra offensiva somozista, però, è già cominciata intorno alla cittadina di Suce, e sarebbe appoggiata da cannoni dell'esercito dell'Honduras. I guerriglieri dell'Arde, le truppe comandate da Eden Pastora, hanno comunicato di aver occupato l'isola Diamante, sul fiume San Juan.

**GINA**

## Yaobang: possibile conflitto diretto con Mosca

**PECHINO** — L'aggravarsi della crisi tra Cina e Vietnam sta avendo contraccolpi molto seri sul dialogo avviato da alcuni mesi tra Pechino e Mosca in vista di una normalizzazione dei rapporti. In una intervista a giornalisti jugoslavi che comparirà oggi sulla stampa di Belgrado, il segretario del P.C. cine-

se, Hu Yaobang ha avanzato in merito una ipotesi che costituisce un evidente monito ai dirigenti sovietici. Se l'URSS continua a comportarsi come ha fatto finora in merito alla questione vietnamita (e alla crisi cambogiana), dice in sostanza Hu Yaobang nell'intervista, «si può giungere a un conflitto diretto tra Cina e URSS». E dico questo, ha aggiunto, «non per spaventare con dichiarazioni sensazionali», ma perché si tratta di una eventualità «concreta, allo stato attuale».

Secondo gli osservatori nella capitale cinese si tratterebbe di un messaggio, per interposta persona, ai nuovi dirigenti del Cremlino perché intervengano sui loro alleati vietnamiti in vista di una soluzione negoziata nella regione.

**AFGHANISTAN**

## Prossima intesa su un ritiro dei sovietici? Islamabad nega

**NUOVA DELHI** — Una autorevole fonte pakistana in India come la definisce l'agenzia americana AP ha smentito la notizia diffusa ieri da un'altra agenzia di stampa, e precisamente la UNI (United News of India), secondo cui Afghanistan e Pakistan sarebbero sul punto di concludere un accordo per il ritorno in patria dei profughi afgani e il ritiro delle truppe sovietiche.

La notizia era stata diffusa dal giornalista Suren Kumar, corrispondente dell'UNI da Mosca, il quale si è recato a Kabul e da questa capitale ha trasmesso un servizio sull'imminente accordo, attribuendo la paternità della informazione alle autorità di governo afgane. In effetti, alla smentita pakistana ha fatto riscontro — fino a questo momento — il silenzio delle fonti di Kabul. L'articolo di Kumar, molto dettagliato, riferisce che i governi di Kabul e Islamabad hanno trattato indirettamente il mese scorso a Ginevra per il tramite di un mediatore e prevedono ulteriori incontri nel prossimo mese di giugno, mentre si attende che la data di inizio del ritorno dei profughi e del ritiro delle truppe sovietiche. Tale ritiro riguarderebbe una larga fascia di territorio al confine col Pakistan appunto per consentire il rientro dei profughi. Ma la fonte pakistana sopra citata obietta che le truppe sovietiche sono già lontane dal confine e comunque nega l'intesa.

In materia Ginevra i negoziati si sono svolti indirettamente attraverso un emissario dell'ONU; risultano però tuttora in discussione i quattro punti posti come preliminari da Islamabad, e cioè: ritiro dei sovietici, rientro dei profughi «in sicurezza e ordine», garanzie reciproche di non-ingerenza, fedeltà dell'Afghanistan al non-allineamento.

**TURCHIA**

## Trentaduemila persone condannate per «reati politici»

**ANKARA** — Più di 32 mila persone — secondo le stesse fonti ufficiali — sono state condannate per «reati politici» dai tribunali militari istituiti in Turchia nel clima della legge marziale. È questo il prezzo della «normalizzazione» che la giunta golpista ha imposto al paese, dato fornito dal comando della legge marziale. E questo il prezzo della «normalizzazione» che la giunta golpista ha imposto al paese, dato fornito dal comando della legge marziale. E questo il prezzo della «normalizzazione» che la giunta golpista ha imposto al paese, dato fornito dal comando della legge marziale.

**GINA**

## Delegazione a Seul per il dirottamento

**SEUL** — Una delegazione cinese capeggiata dal direttore dell'aviazione civile, Shan Yu, è giunta con un aereo speciale a Seul per negoziare con le autorità della Corea meridionale il ritorno in patria dell'aereo di linea cinese, dirottato tre giorni fa, dei passeggeri e dell'equipaggio. La delegazione, la prima della Repubblica popolare cinese a recarsi in Corea del sud dopo la guerra di Corea, ha incarico di trattare anche la consegna delle sei persone che hanno portato a termine il dirottamento. Il governo di Seul ha dichiarato di accogliere la richiesta di trattativa avanzata dalla Cina per motivi umanitari.

**Brevi**

### Sakharov formalmente invitato in Austria

**MOSCA** — Un formale invito all'accademico dissidente sovietico Andrei Sakharov a trasferirsi a Vienna è stato consegnato dall'ambasciatore austriaco nell'URSS a funzionari governativi. L'invito è stato formulato dall'istituto di fisica dell'Università di Vienna. Sakharov è dal '80 confinato a Gorki ma le autorità sovietiche sarebbero ora disposte a concedergli l'espatrio.

### Incontri di Pajetta con Avnery e Shakkour

**ROMA** — I compagni Gian Carlo Pajetta, della segreteria del PCI, e Piero Fassino, segretario della federazione torinese, hanno incontrato il 5 maggio Ury Avnery, esponente del movimento israeliano per la pace e il imam Shakkour, consigliere per gli affari israeliani del presidente dell'OLP Yasser Arafat. I dirigenti comunisti hanno espresso la preoccupazione dei democratici italiani per la situazione in Medio Oriente e i rischi che ne conseguono per la pace.

### URSS: Rilasciati dissidenti «eurocomunisti»

**MOSCA** — Fonti del dissenso sovietico hanno dato ieri notizia dell'avvenuta scarcerazione di almeno quattro dei sei intellettuali comunisti sovietici che si erano detti vicini alle tesi dei partiti eurocomunisti dell'Occidente. I sei dovevano essere processati a febbraio per attività antisovietiche ma il loro processo era stato rinviato a data indeterminata.

### CEE-ACP: L'Angola invitata come osservatore

**BRUXELLES** — L'Angola parteciperà, come osservatore, ai prossimi negoziati tra la CEE e il gruppo dei 62 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) associati alla Comunità europea.

### RFT: scoperi nei servizi pubblici

**BOHN** — Circa 200 mila scoperti hanno bloccato ieri per alcune ore nelle più importanti città tedesche treni locali, autobus e tram. Il ministro degli Interni Zimmermann ha definito gli scoperti illegali in quanto non sono stati preannunciati.

**GRAN BRETAGNA**

Mentre i partiti si preparano alle elezioni (forse a giugno)

# Il laburismo punta sui temi del disarmo

Una lettera ad Andropov del segretario del partito Jim Mortimer - Chiesta la rinuncia al «deterrente atomico indipendente» britannico e una zona denuclearizzata di 300 miglia al centro dell'Europa - Un programma per il rilancio degli investimenti sociali

**Dal nostro corrispondente LONDRA** — Anche se la convocazione alle urne, in giugno, rimane ancora in sospeso, la campagna elettorale è in pratica già cominciata. I vari partiti sono in lotta per dare risalto al loro programma, rafforzare l'organizzazione, raccogliere le firme necessarie all'impressione elettorale. L'impressione generale è che il ricorso al voto sia ormai inevitabile, ma la signora Thatcher ci sta ancora pensando e probabilmente scoglierà la sua riserva solo martedì prossimo alla camera dei comuni.

Frattanto il partito laburista cerca di far udire la propria voce per una alternativa al regime conservatore. Partito e sindacati hanno tenuto una riunione di due giorni a Londra per discutere il manifesto elettorale comune che, come noto, ruota attorno al postulato della «partecipazione»:

«un più stretto collegamento e cooperazione fra governo e organizzazione dei lavoratori sugli obiettivi dell'occupazione, produttività, politica dei redditi. Al partito laburista, per fare la campagna elettorale, occorrono circa sei miliardi di lire e la maggior parte deve essere finanziata col contributo volontario dei sindacati (al momento c'è in cassa solo un miliardo e mezzo).»

Accanto al programma economico basato, come si è detto, sulla partnership coi sindacati, e al piano di rilancio per gli investimenti sociali, il partito laburista annette molta importanza alla sua presa di posizione sul terreno del disarmo, coesistenza e pace. Il leader Michael Foot è personalmente convinto che il governo deve operare per la graduale evoluzione di una «politica della difesa non nucleare» costitu-

ta da una carta elettorale vincente. In questo spirito, il partito ha ripreso lo scambio di corrispondenza con il PCUS chiedendo quale sarebbe l'atteggiamento di Mosca davanti alla offerta inglese di sbarazzarsi del cosiddetto «deterrente nucleare indipendente», ossia i missili sottomarini Polaris (e Trident).

È stato il segretario del partito laburista Jim Mortimer a scrivere a Yuri Andropov come segretario del PCUS, nel preciso intento di ottenere una reazione positiva, una promessa di reciprocità nel numero di missili che l'URSS sarebbe pronta ad annullare per ricambiare il gesto inglese. L'iniziativa laburista ha provocato molto scalpore. Il

ministro della Difesa britannico, il conservatore Michael Heseltine, l'ha immediatamente denunciata come «una scommessa disperata» che metterebbe a repentaglio la politica di difesa della Gran Bretagna perché svuotata in anticipo le contropartite effettive in sede di trattativa. La lettera del Labour Par-

ty critica esplicitamente l'attuale corsa al riarmo sia ad Oriente che ad Occidente. Riafferma la volontà del partito laburista di aderire alla politica di difesa della Gran Bretagna nella Nato, ma chiede all'alleanza atlantica di adottare una dichiarazione di principio circa la rinuncia all'uso automatico delle armi atomiche nel caso di un attacco. Chiede anche l'adozione di una zona denuclearizzata di 300 miglia al centro dell'Europa, aggiungendo così incontro all'analogo proposta sovietica. Il messaggio chiede anche la costituzione di un nuovo sistema di difesa collettiva che postula in ultima analisi «lo scioglimento sia della Nato che del Patto di Varsavia». Infine la lettera aggiunge che gli attuali arsenali atomici indipendenti britannico e francese dovrebbero essere compresi nella trattativa di Ginevra.

La lettera del Labour Party critica esplicitamente l'attuale corsa al riarmo sia ad Oriente che ad Occidente. Riafferma la volontà del partito laburista di aderire alla politica di difesa della Gran Bretagna nella Nato, ma chiede all'alleanza atlantica di adottare una dichiarazione di principio circa la rinuncia all'uso automatico delle armi atomiche nel caso di un attacco. Chiede anche l'adozione di una zona denuclearizzata di 300 miglia al centro dell'Europa, aggiungendo così incontro all'analogo proposta sovietica. Il messaggio chiede anche la costituzione di un nuovo sistema di difesa collettiva che postula in ultima analisi «lo scioglimento sia della Nato che del Patto di Varsavia». Infine la lettera aggiunge che gli attuali arsenali atomici indipendenti britannico e francese dovrebbero essere compresi nella trattativa di Ginevra.

**EUROPA**

## Messaggio di Andropov alla Conferenza di Madrid

**LONDRA** — Un messaggio del leader sovietico Yuri Andropov è stato consegnato ieri dall'ambasciatore Popov a Francis Pym, ministro degli Esteri inglese. Andropov scrive che l'URSS è disponibile ad accettare la nuova bozza presentata alla conferenza di Madrid sulla sicurezza in Europa dai Paesi neutrali e non allineati. Pym ha detto all'ambasciatore sovietico che il messaggio di Andropov sarà «attentamente esaminato», ma, poiché i Paesi occidentali hanno proposto tutta una serie di emendamenti alla bozza, volti a rafforzare le garanzie nel campo del rispetto dei diritti umani, ha invitato l'Unione Sovietica a prendere in considerazione anche queste proposte. L'atteggiamento «positivo» assunto da Mosca è stato commentato con soddisfazione dal ministro degli Esteri tedesco federale Hans Dietrich Genschler.

**EUROPA**

## Messaggio di Andropov alla Conferenza di Madrid

**LONDRA** — Un messaggio del leader sovietico Yuri Andropov è stato consegnato ieri dall'ambasciatore Popov a Francis Pym, ministro degli Esteri inglese. Andropov scrive che l'URSS è disponibile ad accettare la nuova bozza presentata alla conferenza di Madrid sulla sicurezza in Europa dai Paesi neutrali e non allineati. Pym ha detto all'ambasciatore sovietico che il messaggio di Andropov sarà «attentamente esaminato», ma, poiché i Paesi occidentali hanno proposto tutta una serie di emendamenti alla bozza, volti a rafforzare le garanzie nel campo del rispetto dei diritti umani, ha invitato l'Unione Sovietica a prendere in considerazione anche queste proposte. L'atteggiamento «positivo» assunto da Mosca è stato commentato con soddisfazione dal ministro degli Esteri tedesco federale Hans Dietrich Genschler.

**BELGIO**

## Il governo dc vuole imporre ancora un anno di «democrazia limitata»

**BRUXELLES** — Un altro anno, il secondo, di democrazia limitata, si prepara per il Belgio. Il governo democristiano-liberale ha chiesto poteri speciali fino alla primavera dell'84. Il progetto è stato presentato la scorsa settimana, ha superato le riserve che erano state espresse in un primo tempo dal Consiglio di Stato, e in discussione attualmente all'Assemblea nazionale del Parlamento e dovrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni. Secondo gli esperti di diritto costituzionale, poteri speciali possono essere concessi al re che li delega al governo per un periodo limitato e su determinate questioni. I partiti dell'opposizione e le forze sindacali ritengono che il «periodo limitato» sia già stato ampiamente superato dall'anno già trascorso all'insegna dei poteri speciali, e che l'attribuzione di tali poteri per un altro anno snaturi le funzioni del Parlamento e metta in pericolo la democrazia. Tanto più che i poteri speciali hanno riguardato per l'anno scorso e riguarderanno per quest'anno non questioni limitate e marginali, ma la sostanza dell'attività del gover-

no e del Parlamento. Il progetto di legge prevede poteri speciali per il governo fino alla fine dell'83 per il rinnovo di un equilibrio finanziario ad un equo regime della sicurezza sociale (indennità di disoccupazione, pensioni, mutue ecc.) e fino al 31 marzo del prossimo anno per il risanamento della finanza pubblica: ciò significa che tutto il bilancio dell'84 verrà elaborato senza che il Parlamento possa metterci mano.

Il presidente del partito socialista (vallone) Spiltes, ha definito il progetto «inaccettabile da un punto di vista democratico». Il presidente dei socialisti fiamminghi Van Miert ha detto che esso prepara nuovi regali al padronato. Il partito comunista belga ritiene che si stia andando verso «una pericolosa degenerazione del regime democratico». Molti deputati della coalizione di governo si sono mostrati riluttanti ad una nuova autocastrazione del Parlamento, ma sono poi rapidamente rientrati nella disciplina di partito. L'organizzazione sindacale di tendenza socialista, la FGFB, sostiene che attraverso i poteri speciali il governo «vuole imporre in modo unilaterale e senza concertazione reale con gli interlocutori sociali la sua politica di regresso sociale, viola una volta di più le regole del gioco democratico, e mette il Parlamento puramente e semplicemente in pensione». L'altra grande centrale sindacale, ad indirizzo cristiano, la CSC, afferma che la politica dei poteri speciali «comporta pericoli per il regime parlamentare democratico». Per il potente Movimento operaio cristiano (MOC), i poteri speciali intervengono come un elemento di rottura del necessario negoziato tra il movimento dei lavoratori e le altre forze della società. L'opposizione è ampia, molto più di quanto non fosse lo scorso anno quando il governo Martens chiese per la prima volta i poteri speciali. Ma essa appare ancora troppo debole e fragile per riuscire a sbarrare la strada al progetto governativo. I socialisti propongono «una opposizione seria e forte e proposte alternative», ma ad essi viene rinfacciato di non aver disdegnato di ricorrere ai poteri speciali quando si trovavano al governo. La FGFB protesta ma non se la sente di passare all'azione, avendo in sostanza accettato il principio della moderazione salariale che sta alla base di tutta la filosofia del governo Martens. La centrale sindacale cristiana teme i pericoli che possono venire al re-

**BELGIO**

## Il governo dc vuole imporre ancora un anno di «democrazia limitata»

**BRUXELLES** — Un altro anno, il secondo, di democrazia limitata, si prepara per il Belgio. Il governo democristiano-liberale ha chiesto poteri speciali fino alla primavera dell'84. Il progetto è stato presentato la scorsa settimana, ha superato le riserve che erano state espresse in un primo tempo dal Consiglio di Stato, e in discussione attualmente all'Assemblea nazionale del Parlamento e dovrebbe entrare in vigore nei prossimi giorni. Secondo gli esperti di diritto costituzionale, poteri speciali possono essere concessi al re che li delega al governo per un periodo limitato e su determinate questioni. I partiti dell'opposizione e le forze sindacali ritengono che il «periodo limitato» sia già stato ampiamente superato dall'anno già trascorso all'insegna dei poteri speciali, e che l'attribuzione di tali poteri per un altro anno snaturi le funzioni del Parlamento e metta in pericolo la democrazia. Tanto più che i poteri speciali hanno riguardato per l'anno scorso e riguarderanno per quest'anno non questioni limitate e marginali, ma la sostanza dell'attività del gover-

**EUROPA**

## Messaggio di Andropov alla Conferenza di Madrid

**LONDRA** — Un messaggio del leader sovietico Yuri Andropov è stato consegnato ieri dall'ambasciatore Popov a Francis Pym, ministro degli Esteri inglese. Andropov scrive che l'URSS è disponibile ad accettare la nuova bozza presentata alla conferenza di Madrid sulla sicurezza in Europa dai Paesi neutrali e non allineati. Pym ha detto all'ambasciatore sovietico che il messaggio di Andropov sarà «attentamente esaminato», ma, poiché i Paesi occidentali hanno proposto tutta una serie di emendamenti alla bozza, volti a rafforzare le garanzie nel campo del rispetto dei diritti umani, ha invitato l'Unione Sovietica a prendere in considerazione anche queste proposte. L'atteggiamento «positivo» assunto da Mosca è stato commentato con soddisfazione dal ministro degli Esteri tedesco federale Hans Dietrich Genschler.

**SKODA. TUTTA AUTO NIENTE ALTRO CHE AUTO.**

Ottantasette Concessionarie in tutta Italia

**orlando** i gelati

che fan più dolce stare in casa.

Antonio Bronda

La Società Generale delle Banche definisce questo fenomeno «un certo trasferimento di risorse dal settore dei singoli verso il settore delle aziende». Moderazione e riduzione vera e propria dei salari, diminuzione del 5 per cento in due anni del potere d'acquisto, svalutazione della moneta, diminuzione dei carichi fiscali alle aziende, diminuzione dei tassi di interesse hanno permesso un cambiamento spettacolare nell'andamento dei profitti (è ancora «Le Soir» a scriverlo). Garantiti i profitti delle aziende, i nuovi poteri speciali dovrebbero servire a far ripartire l'economia e, in sostanza, secondo una ricetta troppo semplicistica, a riassorbire la disoccupazione.

Secondo l'OCDE per ottenere un'inversione di tendenza in materia di occupazione occorre avere un tasso di crescita del 3,5% del prodotto nazionale lordo durante alcuni anni. Per il Belgio si prevede per quest'anno un aumento dell'1 per cento del PNB. La disoccupazione potrebbe essere stabilizzata ai livelli attuali (12% della popolazione attiva) forse nell'85.

Arturo Barioni